

# Commons/Comune

geografie, luoghi, spazi, città



**MEMORIE GEOGRAFICHE**  
nuova serie / n. 14 / 2016



Commons/Comune: geografie, luoghi, spazi, città è un volume  
delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici

<http://www.societastudigeografici.it>

ISBN 978-88-908926-2-2

Numero monografico delle Memorie Geografiche della Società di Studi Geografici  
(<http://www.societastudigeografici.it>)

Certificazione scientifica delle Opere

I contributi pubblicati in questo volume sono stati oggetto di un processo di referaggio a cura del Comitato scientifico e degli organizzatori delle sessioni della Giornata di studio della Società di Studi Geografici

Hanno contribuito alla realizzazione di questo volume:

Maura Benegiamo, Luisa Carbone, Cristina Capineri, Donata Castagnoli, Filippo Celata, Antonio Ciaschi, Margherita Ciervo, Davide Cirillo, Raffaella Coletti, Adriana Conti Puorger, Egidio Dansero, Domenico De Vincenzo, Cesare Di Felicianantonio, Francesco Dini, Daniela Festa, Roberta Gemmiti, Cary Yungmee Hendrickson, Michela Lazzeroni, Valeria Leoni, Mirella Loda, Alessandra Marin, Alessia Mariotti, Federico Martellozzo, Andrea Pase, Alessandra Pini, Giacomo Pettenati, Filippo Randelli, Luca Simone Rizzo, Patrizia Romei, Venere Stefania Sanna, Lidia Scarpelli, Massimiliano Tabusi, Alessia Toldo, Paola Ulivi



Creative Commons Attribuzione – Condividi allo stesso modo 4.0 Internazionale

L'immagine di copertina è tratta dal volume di Emma Davidson *Omnia sunt communia*, 2015, p. 9 ([shopgirlphilosophy.com](http://shopgirlphilosophy.com))

© 2016 Società di Studi Geografici  
Via San Gallo, 10  
50129 - Firenze

ANDREA SALUSTRI

## PRATICHE DI VOLONTARIATO NELLA GESTIONE E MANUTENZIONE DEL VERDE URBANO: UN CASO DI STUDIO A ROMA CAPITALE\*

1. INTRODUZIONE. — Le aree verdi urbane sono luoghi intensamente frequentati entro i quali si svolgono attività che contribuiscono al benessere oggettivo e soggettivo delle persone. Episodi di incuria e degrado possono, dunque, ridurre sensibilmente la qualità della vita ed il benessere percepito dai residenti, specialmente in città densamente popolate. D'altra parte, il comportamento delle persone influenza l'efficacia e l'efficienza delle attività di manutenzione del territorio: comportamenti opportunistici fanno lievitare i costi delle attività, mentre lo sviluppo di pratiche di *commoning* può contribuire a ridurli. La regola aurea, dal punto di vista del senso comune, è quella di associare ad una manutenzione efficace delle aree verdi urbane una corretta fruizione delle stesse, ma spesso si osservano situazioni di degrado, incuria ed abbandono che sollevano dubbi sull'effettiva realizzabilità di questo equilibrio. La questione riguarda più in generale ampie porzioni del territorio, ma le aree verdi sono caratterizzate da una condizione di perifericità, anche solo percepita, rispetto alle aree residenziali o commerciali, che le sottopone ad un maggior rischio di marginalizzazione.

Come, dunque, facilitare lo sviluppo di pratiche di *commoning* al fine di migliorare la qualità della vita dei cittadini e ridurre i costi di gestione degli enti preposti alla manutenzione delle aree verdi urbane? Il presente lavoro di ricerca racconta l'esperienza dei volontari del Comitato Mura Latine, i quali, in seguito all'atto di adozione sottoscritto dal Comitato con l'Ufficio giardini – Dipartimento tutela ambientale di Roma Capitale, si sono impegnati a curare il decoro e l'igiene di una porzione del parco lineare integrato delle mura Aureliane (un'area verde di quartiere) per un periodo di dodici mesi. La narrazione è preceduta da un breve resoconto delle principali esperienze internazionali riguardanti la manutenzione delle aree verdi urbane (una tipologia più ampia delle aree verdi di quartiere, ma spesso simile dal punto di vista gestionale) e da una descrizione delle attività di manutenzione delle stesse poste in essere da Roma Capitale.

2. LA MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI URBANE: DALLE ESPERIENZE INTERNAZIONALI AL QUADRO NORMATIVO VIGENTE A ROMA. — Negli Stati Uniti, la manutenzione delle aree verdi urbane è finanziata facendo ricorso ad una molteplicità di fonti. Le donazioni costituiscono la principale alternativa ai finanziamenti degli enti locali e delle amministrazioni federali, anche se spesso gli enti deputati alla gestione delle aree verdi hanno ottenuto fondi imponendo tasse sui servizi di pubblica utilità e sulla proprietà delle stesse (Nomura, 2011). Molte amministrazioni hanno inoltre provato a ridurre le spese migliorando l'efficienza delle attività di manutenzione, modificandone la destinazione d'uso, o assegnando le attività di manutenzione ad altre istituzioni. In generale, i risultati non sempre sono stati positivi, e, laddove le aree verdi sono state oggetto di episodi di incuria e degrado, le amministrazioni preposte alla loro manutenzione hanno pianificato interventi di recupero che in molti casi hanno coinvolto anche i cittadini. La complessità di tali interventi ha aperto una riflessione sull'importanza di

---

\*Sono grato a Vanja Bozic e ad Annabella D'Elia per i preziosi suggerimenti e per l'aiuto ricevuto in fase di revisione del testo. La responsabilità di quanto riportato, gli errori, le imprecisioni e le omissioni restano a mio carico. Ringrazio, inoltre, tutte le persone che hanno contribuito in questi mesi alla manutenzione del parco delle mura Aureliane per la passione, l'impegno e la simpatia con cui hanno partecipato alle attività del Comitato.



sviluppare strategie di lungo periodo, anche al fine di orientare l'azione della società civile verso obiettivi rilevanti, sia dal punto di vista gestionale, sia dal punto di vista del decoro e dell'igiene delle aree interessate (*ibidem*).

Anche in Europa le aree verdi urbane spesso perdono di qualità rispetto al progetto originario, in quanto la mancanza di fondi pubblici costringe le amministrazioni locali a ridurre o sospendere le attività di manutenzione. Inoltre, quando la gestione delle aree verdi è assegnata a privati, non di rado si prediligono le offerte più economiche, a discapito della qualità dei servizi erogati (Schicklinski, 2015). D'altra parte, sono molte le forme di coordinamento attivate tra gli enti di gestione delle aree verdi e la società civile, ma la partecipazione dei cittadini è maggiore nel Nord Europa che nel resto del territorio europeo, ed il grado di partecipazione accordato dalle istituzioni è fortemente eterogeneo. Infine, accanto alle iniziative di partecipazione, si sviluppano a volte processi di auto-organizzazione guidati da gruppi di cittadini, come forma di protesta contro interventi di edilizia intensiva o contro lo sviluppo di infrastrutture che riducono la fruibilità e la disponibilità di aree verdi (*ibidem*).

A livello nazionale, la normativa che disciplina la tenuta delle aree verdi urbane è assai frammentata. Riferimenti importanti sono l'articolo 3 del DM n.1444/1968, che definisce la disponibilità minima pro-capite degli spazi pubblici attrezzati a parco negli insediamenti residenziali (pari a 9 mq), le disposizioni contenute nel Codice dei beni culturali e del paesaggio (D.Lgs. n. 42/2004) in merito alla tutela di alcune tipologie di aree verdi urbane alle quali viene riconosciuta la qualità di bene paesaggistico, e le norme per lo sviluppo degli spazi verdi urbani individuate dalla L. n. 10/2013. Quest'ultima, in particolare, all'articolo 4, comma 4, autorizza le amministrazioni comunali a concedere in gestione la manutenzione delle aree riservate al verde pubblico urbano ai cittadini, mediante procedura di evidenza pubblica.

A livello locale, per Roma Capitale i principali riferimenti normativi sono il Regolamento del decentramento amministrativo (DCC n. 10/1999 e successive modifiche, art. 69), che prevede una suddivisione delle competenze delle aree verdi tra Circoscrizioni e amministrazione centrale (1), ed il Regolamento di polizia urbana (DGMP n. 4047/1946 e successive modifiche, art. 21), che regola la tutela dei parchi e dei giardini pubblici. Inoltre, il Regolamento del servizio veterinario (DCC n. 1017/1980, artt. 175-180) regola l'accesso degli animali nei parchi pubblici e il comportamento che i loro padroni devono tenere. Ma ai fini della presente ricerca le delibere più rilevanti sono la DGC n. 207/2014 (le cosiddette "Linee guida per l'adozione delle aree verdi"), che abilita un soggetto, mediante stipula di un atto formale di adozione, a mantenere un'area verde cittadina in conformità a specifici standard tecnico-operativi, per un periodo di tempo determinato e senza oneri finanziari a carico dell'amministrazione, e la DGC n. 252/2014, che dà avvio al progetto "Dona un albero a Roma".

3. LA MANUTENZIONE DELLE AREE VERDI URBANE A ROMA: PROFILI GESTIONALI. — Nonostante la città di Roma abbia una dotazione di verde elevata, che comprende aree estremamente diversificate, il verde urbano di competenza di Roma Capitale è molto più limitato, in quanto non include le aree naturali protette gestite da Roma Natura, i parchi regionali gestiti da altri enti autonomi e le aree agricole (ASPL Roma Capitale, 2014). In ordine di estensione, il verde attrezzato di quartiere, tipologia che comprende la maggior parte delle aree oggetto di adozione, è secondo soltanto ai grandi parchi urbani, ed è pari a circa un decimo della superficie totale delle aree verdi urbane di competenza di Roma Capitale. La quasi totalità delle stesse è gestita in economia dal Dipartimento tutela ambientale, mentre la parte restante è gestita attraverso affidamenti a costo zero o ad altri dipartimenti e municipi (*ibidem*).

Da alcuni anni, tuttavia, sono ormai frequenti anche gli interventi di cittadini ed associazioni che contribuiscono volontariamente all'igiene e al decoro urbano delle aree verdi (ma anche delle strade e

---

(1) Il comma 1b dell'art. 69, inoltre, abilita le Circoscrizioni a dare in concessione a terzi che ne facciano richiesta, aree non attrezzate a parco pubblico ed esenti da vincoli, di superficie non superiore a 10mila mq, mediante apposita convenzione secondo lo schema definito di volta in volta di concerto con l'ufficio centrale.



delle piazze della città), attivando forme di coordinamento con il Servizio giardini stesso, e beneficiando del supporto logistico di AMA (*ibid.*, p. 64). Così facendo, i volontari e le istituzioni non-profit contribuiscono a ridurre l'impatto negativo degli atti di incuria e degrado che interessano le aree verdi urbane e le altre parti del territorio romano, migliorando la qualità della vita di tutti i cittadini e riducendo i costi di gestione e manutenzione del territorio. Nell'impossibilità di elaborare una tassonomia esaustiva delle forme di collaborazione attivate, nei paragrafi successivi si "racconta" l'esperienza del Comitato Mura Latine, nella convinzione che un approccio narrativo possa comunicare meglio il senso delle attività poste in essere rispetto alla definizione di un quadro di riferimento logico o di un modello. Ciò che emerge, infatti, è un susseguirsi di una moltitudine di eventi legati al quotidiano, la cui gestione richiede un impegno che va ben oltre la predisposizione di attività di manutenzione ordinaria pianificabili *ex ante*. La frequenza elevata degli interventi, inoltre, richiede lo sviluppo di una consistente attività di comunicazione tra i volontari e tra questi e i cittadini, in grado di gestire tanto i picchi di entusiasmo, quanto i momenti di scoraggiamento derivanti dalla inefficacia degli interventi realizzati o dal manifestarsi di imprevisti la cui gestione richiede un impegno maggiore di quello preventivato.

4. LA NASCITA DEL COMITATO MURA LATINE E L'ADOZIONE DEL PARCO DELLE MURA AURELIANE. — Con la Determinazione dirigenziale n. 622 del 22/05/2015 la Direzione generale del Dipartimento di tutela ambientale – Protezione civile approva la richiesta di adozione del Comitato Mura Latine (in seguito, CML) relativa all'area verde, situata nel quartiere Appio-Latino, che va da porta Metronia a porta Latina (2). In particolare, il CML si impegna ad effettuare, per dodici mesi, il servizio gratuito di manutenzione ordinaria, pulizia e vigilanza, come indicato nel disciplinare tecnico-manutentivo allegato all'atto di adozione, senza alcun onere per Roma Capitale e senza poter svolgere alcuna attività remunerativa e/o produttiva previa autorizzazione del Dipartimento competente. L'area verde adottata dal CML, di proprietà di Roma Capitale ed in consegna alla Unità organizzativa gestione verde pubblico, ha una superficie di 7.891 mq e fa parte del territorio del Municipio VII. Si tratta di uno spazio verde di quartiere, dotato di panchine, cestoni portarifiuti e illuminazione pubblica, entro il quale passa una pista ciclabile. In nota all'atto di adozione viene registrato come, al momento della consegna al CML, l'area verde non sia mantenuta "a regola d'arte", e come la mancata potatura di alcuni alberi potrebbe costituire un pericolo per i fruitori dell'area.

4.1 *Il resoconto delle attività di pulizia e manutenzione del parco delle mura Aureliane.* — Il CML organizza una prima riunione il 10 giugno 2015, e subito dà avvio alla manutenzione, organizzando turni di pulizia dedicati alla raccolta delle foglie e dei rifiuti presenti nel parco. Mentre il Servizio giardini si occupa del monitoraggio delle attività, l'AMA, su richiesta del CML, si occupa del ritiro dei sacchi riempiti dai volontari, e fornisce il materiale di base per effettuare le pulizie (pale, scope, rastrelli...). Il 2 luglio viene indetta una seconda riunione di coordinamento per organizzare le attività da svolgere durante l'estate. Durante la riunione si stabiliscono due turni settimanali per la pulizia dell'area che va da porta Metronia a via Numidia (la parte del parco che va da via Numidia a porta Latina viene per il momento esclusa dalla manutenzione ordinaria). Da allora, tale attività si svolge in due momenti: il mercoledì sera un gruppo di volontari pulisce il parco e raccoglie i rifiuti, mentre il giovedì mattina un altro gruppo svuota i cestoni. I rifiuti ed il verde raccolto sono accantonati nei punti di raccolta concordati con l'AMA che provvede alla rimozione dei sacchi preparati dai volontari.

Dopo pochi giorni di attività, tuttavia, arrivano le prime delusioni: il parco è pieno di rifiuti, e gli atti di incuria di alcuni utenti riducono l'efficacia delle attività intraprese. Anche le relazioni con le istituzioni non portano risultati immediati: il Servizio giardini dà supporto all'iniziativa ma senza avviare forme di collaborazione incisive, si cerca un'assicurazione come previsto nel atto di adozione e dunque

---

(2) Al momento della pubblicazione della delibera, il parco era l'area adottata n. 55.

si affrontano le prime spese... Ma arrivano anche i primi segnali positivi: la stampa locale esprime giudizi positivi sull'adozione del parco da parte del Comitato, e i cittadini del quartiere iniziano a partecipare alle attività di manutenzione, dimostrando "simpatia" per le attività organizzate dal CML. Contestualmente, arrivano anche i primi successi, testimoniati dal miglioramento dello stato di igiene del parco: alcune aree attrezzate con le panchine sono finalmente sgombre dai rifiuti e fruibili da tutti, e la pista ciclabile "riappare" da sotto il fogliame che la ricopriva.

Il 23 luglio il CML organizza al parco la Festa dell'estate, e all'organizzazione dell'evento partecipano molte istituzioni con le quali il Comitato è in contatto: la manifestazione è resa sicura dalla presenza del Gruppo volontari per la protezione civile del Municipio VII; il mercato Latino (il mercato rionale) mette a disposizione le sedie per la festa e prepara un banco di prodotti alimentari; un gruppo di architetti raccoglie dai passanti suggerimenti su come migliorare le attività di gestione e manutenzione, molti artisti rendono piacevole l'atmosfera partecipando con le loro performance. Nei giorni successivi alla festa, i turni di pulizia diventano occasione per esplorare l'ambiente circostante, ed osservare come anche le aree limitrofe siano prive di manutenzione. In particolare, i volontari osservano come le strade che costeggiano la scuola prospiciente il parco non siano pulite da tempo, e come i "nasoni" (le fontanelle tipiche di Roma) siano spesso otturati a causa della mancata raccolta delle foglie. I volontari segnalano inoltre il degrado in cui versa largo Pannonia (un'area di sosta molto frequentata vicina al parco), ed un volontario del Comitato si attiva per la pulizia della piazza, riportando l'area in condizioni di igiene e decoro accettabili.

A fine luglio si effettua un primo bilancio delle attività: sono ancora molti i segni del degrado (erbe infestanti negli interstizi della pavimentazione, illuminazione spesso non funzionante, siepi non curate, alberi non potati, prato in evidente stato di abbandono...) e i fattori di rischio per la pulizia ed il decoro (molte persone vanno nel parco a consumare cibo e bevande alcoliche lasciando rifiuti ovunque, l'area è utilizzata da senza dimora come dormitorio...), ma grazie all'attività di manutenzione svolta dai volontari l'area è ormai in condizioni igieniche dignitose, e già le persone tornano ad apprezzare la bellezza delle mura Aureliane e dell'arredo del parco.

Nel mese di agosto, il CML consolida il rapporto con ACEA, che prova a ripristinare l'illuminazione. Inoltre, su segnalazione del Comitato, AMA pulisce alcune aree limitrofe (via Numidia e via Aquitania), e fornisce i cassonetti per la raccolta differenziata. Emerge nel frattempo lo stato di incuria in cui versano le mura Aureliane: lungo tutto il tratto che costeggia il parco vi sono ampie macchie d'umido, come testimoniato dalle foto dei volontari allegate alla segnalazione del Comitato alla Sovrintendenza dei beni culturali. Negli stessi giorni, il Comitato riceve in donazione una piccola palma, che poco dopo viene piantumata nel parco. Nonostante l'estate i turni di pulizia ordinaria proseguono, sia il mercoledì pomeriggio, sia il giovedì mattina, ma in questo periodo torna a manifestarsi l'"emergenza rifiuti": bottiglie vuote vengono lasciate spesso sulle panchine o sui sedili di marmo dagli utenti del parco, e le carte per terra si moltiplicano.

Il 2 settembre inizia una seconda fase della manutenzione, nella quale, accanto alle attività ordinarie di pulizia, i volontari iniziano ad occuparsi del verde orizzontale (potatura delle siepi, taglio dell'erba del prato, rimozione infestanti, ecc.) e a lavorare sulla raccolta differenziata. Il 10 settembre arriva una verifica del Servizio giardini. Gli ispettori constatano come la palma sia stata piantata in modo conforme alla normativa vigente, e quando osservano l'impropria potatura degli alberi presenti tra via Numidia e porta Latina, il Comitato fa presente come tale opera sia stata svolta autonomamente da esterni non autorizzati (3). Il 12 ed il 13 settembre viene effettuato un turno di manutenzione straordinaria del parco, consistente nel taglio dell'erba (anche nella zona da via Numidia a porta Latina), e

---

(3) Alcune persone, mosse dall'entusiasmo, avevano contribuito durante l'estate alla manutenzione del parco in modo indipendente dal Comitato, purtroppo spesso con interventi maldestri e non conformi alle norme vigenti. Il Comitato, dopo aver invitato i volontari indipendenti ad aderire al protocollo stabilito per la manutenzione, osservando il comportamento non conforme alla normativa vigente, si era già dissociato dal loro operato.

nella rimozione dei rifiuti e delle erbe infestanti cresciute negli interstizi della pavimentazione. Lo stesso giorno si svolge una riunione con gli utenti del parco proprietari di cani, per invitarli ad una più corretta fruizione degli spazi verdi e ad una sorta di “autocontrollo” degli atti di incuria.

A metà settembre si svolge la Settimana della promozione turistica organizzata dal Municipio, ed al parco è di nuovo festa. I volontari lasciano gli attrezzi per la manutenzione ed insieme all'associazione Settimo Bicyclisti partecipano ad una lunga passeggiata in bici che inizia dal parco dell'Appio Claudio ed arriva al parco delle mura Aureliane, passando per molte aree verdi del Municipio (il parco dell'Acquedotto Felice, le Tombe Latine, il parco della Caffarella, il parco regionale dell'Appia Antica, ecc.). Il 20 settembre, invece, il Comitato organizza una passeggiata lungo le mura Aureliane che termina presso porta San Sebastiano con una visita al Museo delle Mura. Durante la passeggiata, un volontario illustra la storia delle mura ai partecipanti facendo rivivere le molte vicende che hanno interessato l'area. Arrivati al museo, i partecipanti vedono le mura Aureliane dall'interno, ed ammirano la veduta dell'Appia Antica dall'alto delle torri che cingono la porta.

Il 30 settembre viene posto nel parco il cartello che pubblicizza l'adozione dell'area da parte del Comitato, e nello stesso periodo si definiscono con più precisione le attività di manutenzione. I volontari stabili si organizzano in tre gruppi di quattro persone, ad ognuno dei quali è affidata un'area da tenere pulita, mentre altri quattro volontari si occupano del turno del giovedì mattina di svuotamento e pulizia dei cestoni e della raccolta differenziata. In aggiunta ai turni di pulizia ordinaria, l'8 ottobre i volontari sperimentano il tagliaiepi appena acquistato e, pochi giorni dopo eseguono un intervento di potatura più consistente. Seguono altri turni di potatura, durante i quali, grazie all'utilizzo di un decapugliatore preso in prestito, vengono tolte anche le erbe infestanti che crescono sul bordo delle mura.

Il mese di novembre si apre con una brutta sorpresa: i volontari trovano un'area del parco resa inutilizzabile da un atto di vandalismo. Il Comitato segnala il fatto all'AMA e al Servizio giardini, evidenziando anche la necessità di una maggiore vigilanza notturna. Il giorno seguente gli operatori del Pronto intervento centro storico (PICS) della Polizia di Roma Capitale fanno un sopralluogo e puliscono le panchine, mentre studiano un intervento più incisivo, che effettivamente realizzano il giorno successivo. Emerge inoltre in questi giorni il problema degli schiamazzi e dei rumori, specialmente nelle ore notturne. I volontari invitano chi ritiene di essere stato disturbato ad agire legalmente, sia penalmente che in via preventiva attraverso diffide, esposti o altri atti, e formando coordinamenti con persone che ravvisano lo stesso problema. D'altra parte, nello stesso periodo il CML riesce a coinvolgere altre istituzioni ed associazioni nella manutenzione del parco. In particolare, il Comitato avvia una collaborazione con RomAltruista, una ONLUS che organizza iniziative di volontariato flessibile a Roma, grazie alla quale una nuova volontaria si aggiunge ai turni di pulizia del mercoledì. Contemporaneamente, si attivano i gruppi scout del quartiere, che partecipano con i volontari del CML a due turni straordinari di pulizia, durante i quali si respira un'atmosfera piacevole di condivisione, nonostante la diversità di età, ma al comune intento di migliorare l'igiene ed il decoro dell'area. Anche i PICS partecipano alla manutenzione straordinaria, adoperandosi per rimuovere le scritte presenti sulle fontanelle e sulle panchine, mentre il Servizio giardini provvede in più di un'occasione al taglio dell'erba dell'area a prato. Infine, il 16 dicembre i volontari organizzano un turno di manutenzione integrato con AMA e PICS, durante il quale si raccolgono le foglie che ricoprono ancora una parte del parco, si potano le ultime siepi, e si ripuliscono dalle scritte e dai manifesti abusivi gli arredi del parco (lampioni, cestini, panchine e marmi). Pochi giorni dopo, un vivaio dona al Comitato due vasi di ciclamini rossi, che i volontari posizionano sopra le fontanelle in prossimità dell'area più frequentata del parco. L'8 dicembre, invece, i volontari si riuniscono al parco per addobbare l'albero di Natale, invitando i passanti ad arricchirlo con ulteriori decorazioni.

Si arriva, infine, all'evento che segna il mese di dicembre: la Maratonina delle Mura. La corsa si svolge la mattina di sabato 19: l'organizzazione è buona, ma i partecipanti sono pochi, quindi le molte categorie previste di atleti vengono ridotte a una. L'iniziativa, comunque, è seguita da un buon numero di persone, sia interne che esterne al Comitato, ed è un'occasione importante per conoscere altre asso-

ciazioni attive nel Municipio e nelle aree limitrofe. Nel complesso, l'evento è un successo, ed il momento della premiazione costituisce un piacevole spazio conviviale cui partecipano alcuni assessori del Municipio VII. Durante l'evento i volontari scoprono un "altarino" posizionato sulla parete delle Mura in un'area vicina a porta Metronia: c'è un vaso di fiori ed una foto d'epoca che ritrae due uomini, dei quali tuttavia non si sa nulla. Dopo un ultimo turno di pulizia al parco arrivano le feste di Natale, ma i turni di pulizia ripartono già il 29 dicembre. Gli ultimi messaggi che i volontari si scambiano prima della fine dell'anno sono dedicati agli auguri. In particolare, un volontario condivide una storia che può dare con la semplicità di una fiaba il senso dell'attività svolta durante l'anno:

"Ma che fai ragazzino?".

"Ributto in mare le stelle marine. Altrimenti muoiono tutte sulla spiaggia", rispose il bambino senza smettere di correre".

"Ma ci sono migliaia di stelle marine su questa spiaggia: non puoi certo salvarle tutte. Sono troppe! – gridò l'uomo. – Questo succede su altre centinaia di spiagge lungo la costa! Non puoi cambiare le cose!".

Il bambino sorrise, si chinò a raccogliere un'altra stella di mare e gettandola in acqua rispose: "Ho cambiato le cose per questa qui".

L'uomo rimase un attimo in silenzio, poi si chinò, si tolse le scarpe e calze e scese in spiaggia. Cominciò a raccogliere stelle marine e buttarle in acqua. Un istante dopo scesero due ragazze ed erano in quattro a buttare le stelle marine nell'acqua. Qualche minuto dopo erano in cinquanta, poi cento, poi duecento, migliaia di persone che buttavano stelle di mare nell'acqua.

Così furono salvate tutte.

A volte basterebbe che qualcuno avesse il coraggio di cominciare (4).

5. CONCLUSIONI. — Le aree verdi di quartiere costituiscono "paesaggi" (5) che non possono essere trascurati ai fini del perseguimento di uno sviluppo sostenibile. Anche quando sono interessate da episodi di incuria e degrado, i processi di resilienza culturale attivati dalle persone che a vario titolo cooperano alla loro gestione non si limitano alle attività di manutenzione, ma spesso includono attività culturali e ricreative che suscitano l'interesse e la partecipazione delle comunità locali. Inoltre, le pratiche di *commoning* riducono sensibilmente gli oneri a carico degli enti preposti alla gestione e alla manutenzione del territorio, liberando risorse che possono essere utilizzate per migliorare l'efficacia e l'efficienza dei servizi erogati, restituite ai cittadini sotto forma di detrazioni fiscali, o destinate ad altre finalità di interesse pubblico. D'altra parte, nel partecipare alla gestione delle aree verdi di quartiere (e più in generale alla gestione dei beni pubblici), i cittadini spesso attivano forme di monitoraggio che producono supporti informativi di interesse per le istituzioni preposte a tali attività. In particolare, il coinvolgimento delle comunità locali nei processi di elaborazione delle norme è uno dei punti cardine dell'analisi di impatto della regolamentazione (AIR), una metodologia per l'elaborazione di testi normativi che prevede, accanto alla valutazione della coerenza del progetto di legge con il quadro normativo vigente, la predisposizione di un'analisi costi-benefici, e la consultazione di tutte le persone fisiche e giuridiche interessate dal progetto in esame. Tale metodologia permette di valutare meglio l'efficacia, l'efficienza e l'equità delle norme approvate, e dunque valorizza il ruolo di indirizzo e coordinamento che il settore pubblico ha rispetto alla pluralità di interessi privati di volta in volta coinvolti nella gestione dei beni comuni.

Infine, le pratiche di *commoning* che si sviluppano in relazione alla manutenzione delle aree verdi di quartiere, grazie alle forme di dialogo tra cittadini ed istituzioni che esse implicano, possono contribuire, sia a livello quotidiano che in ambito istituzionale, alla maturazione di una concezione universalistica in senso ampio, cioè in grado di temperare le istanze tanto dei gruppi sociali dominanti quanto degli esclusi, in una prospettiva di equità intergenerazionale (Anand, 2007). Si sviluppano, così, identità locali multi-culturali, in grado nel tempo di produrre maggiori livelli di sintesi dei vissuti esperienziali, e contribuire allo sviluppo di un'etica di comunità in grado di alimentare processi di sviluppo condivisi ed

---

(4) La storia è riportata in modo simile in Marco Muratore (2015).

(5) Si fa riferimento, in questo caso, alla definizione di paesaggio data dall'art. 1 della Convenzione europea del paesaggio.



orientati al bene comune. In questa prospettiva, la manutenzione delle aree verdi di quartiere costituisce soltanto una delle molteplici dimensioni del benessere entro le quali sperimentare l'applicazione di un approccio logico alla sostenibilità in grado di contribuire allo sviluppo integrale dell'essere umano.

## BIBLIOGRAFIA

- ALEXANDRE F., "The role of vegetation in the urban policies of European cities in the age of the sustainable city", *European Spatial Research and Policy*, 20, 2013, n. 2, pp. 11-26.
- ANAND P.B., "Capability, sustainability and collective action: An examination of a river water dispute", *Journal of Human Development*, 8, 2007, n. 1.
- ASPL ROMA CAPITALE, *Relazione annuale 2011-12 sullo stato dei servizi pubblici locali e sull'attività svolta*, Roma, Palombi & Partner, 2014, pp. 216-223.
- ID., *Relazione annuale 2013 sullo stato dei servizi pubblici locali e sull'attività svolta*, Roma, Palombi & Partner, 2014, pp. 172-175.
- ID., *Relazione annuale 2014*, Roma, Palombi & Partner, 2014, pp. 118-125.
- ID., *Relazione annuale 2015*, Area Comunicazione e Informatica, Roma, 2015, pp. 80-85.
- BAYCAN-LEVENT T., NIJKAMP P., "Critical success factors in planning and management of urban green spaces in Europe", *International Journal of Sustainable Society*, 4, 2012, n. 3, pp. 209-225.
- BECCHETTI L., BRUNI L., ZAMAGNI S., "Human values, subjective economy and human well-being", in HELLIWELL J. F., LAYARD R., SACHS J. (a cura di), *World Happiness Report 2015*, New York, Sustainable Development Solutions Network, 2015, pp. 132-151.
- COMITATO PER LO SVILUPPO DEL VERDE PUBBLICO, *Relazione annuale*, s.l., s.e., 2015.
- EVANS G.W., *et al.*, "Family income and childhood obesity in eight European cities: The mediating roles of neighborhood characteristics and physical activity", *Social Science and Medicine*, 75, 2012, n. 3, pp. 477-481.
- MURATORE M., *I racconti del Sufi: racconti per cambiare la nostra visione del mondo*, s.l., Marco Muratore, 2015.
- NOMURA W., *Sustainability of Green Space Maintenance*, [s.l.], Wataru Nomura, 2011.
- SCHICKLINSKI J., *Civil Society Actors as Drivers of Socio-ecological Transition? Green Spaces in European Cities as Laboratories of Social Innovation*, WWW for Europe Working Paper, n. 102, 2015.
- SEN A., *Development as Freedom*, Oxford, Oxford University Press, 1999.

Università di Roma Tor Vergata; asalustri@hotmail.com

RIASSUNTO: Gli episodi di incuria e degrado che spesso interessano le aree verdi di quartiere possono ridurre sensibilmente la qualità della vita ed il benessere delle persone che ne fruiscono abitualmente. Data questa premessa, ed avendo constatato l'inadeguatezza dei fondi pubblici destinati alla manutenzione del verde urbano, Roma Capitale ha adottato le c.d. Linee guida in materia di "adozione di aree verdi" (DGC n. 207/14). Il presente lavoro di ricerca racconta l'esperienza dei volontari del Comitato Mura Latine, i quali, in seguito all'atto di adozione sottoscritto dal Comitato con il Municipio VII di Roma Capitale, si sono impegnati a curare il decoro e l'igiene di una porzione del parco lineare integrato delle mura Aureliane per un periodo di dodici mesi.

SUMMARY: Dilapidated urban green areas considerably reduce the quality of life and well-being of city dwellers. Having noticed the insufficiency of the public funds devoted to the urban green maintenance, Roma Capitale approved the so-called Guidelines for the "adoption of green areas" (DGC n. 207/14). This research aims at illustrating the experience of the Mura Latine Committee, a neighborhood association that adopted a dilapidated urban green area next to the Aurelian city walls in Rome for a period of twelve months. Specifically, the Committee undertook the activities of cleaning and maintenance of the area involving local residents, and organized events to promote local culture, improving welfare and people's wellbeing without generating costs for the public sector.

*Parole chiave:* aree verdi, Comitati di quartiere, Roma

*Keywords:* green areas, neighborhood committees, Roma